

Chet quante volte ti ho voluto da me, quante ho parlato di te, scritto di te, quante volte ti ho cercato e, saputo dov'eri, rincorso, inseguito, per vederti e sentirti ancora la sera di una nuova "prima", per avere da te la prima parola, il primo sorriso, il primo abbraccio, per essere il primo amico che ti si facesse incontro all'aeroporto, il primo che ascoltasse l'ultima delle tue, sovente tragiche, avventure esistenziali, esposte con il solito distacco angelico, la solita mite rassegnazione, con quel timbro di voce diafano, timido, "bianco", che fa "suonare" ogni tua frase come un "solo" di tromba, poetica, martoriata, tristissima eppur felice, precaria eppur eterna, infantile e "naïve" quanto matura e rigorosamente costruita. Devo di nuovo scrivere di te, dunque, di nuovo presentarti nel tentativo di farti conoscere a chi non si è ancora avvicinato a te, a chi ancora non ha avuto la vita arricchita dai tuoi racconti musicali. E allora, come sempre, cercherò di improvvisare, di sentirti libero, fresco, senza cliché, come fossi (senza proprio di esserlo) un jazzman che tenti l'ascensione verso l'alto, con un sentito, lungo, liberatorio assolo che, pur costando un po' di vita, sempre più allontana dalla morte. Ecco, il mio assolo è cominciato, **Chet**, è partito da questa immagine, il tema (sennò che assolo jazz sarebbe): te, "on stage", Chet, seduto su una povera sedia che tra poco la tua tromba trasformerà in un trono regale, le magre gambe accavallate, i piedi sempre così scalzi, quei sandali così spirituali, francescani, tu come Francesco, il giullare di Dio, entrambi a cantare laudi, a mostrare il Bello, ad insegnare l'Amore; le bianche mani debolmente posate sulle cosce, che stringono una tromba, lo stanco tronco, leggermente, nobilmente inclinato, su cui reclinata una testa vecchia ma appena nata, gli occhi miti, chiusi, ma aperti sul tuo "interiore", pronto a diventare il nostro, persi tra le galassie, tra i buchi neri che sembra inghiottano, ma anche creino, la vita; le rughe, tante, scoperte, infantili (sei sempre appena nato, Chet), ma non stai vivendo troppo, Chet, come qualcuno potrebbe superficialmente

ritenere, sei, invece, sul punto di nascere, rinascere, sempre pronto a testimoniare la fatica, il dolore di nascere, di vivere, concentrato, dalla prima all'ultima delle battute, sui ricordi, tutti i ricordi belli, brutti, gloriosi, ingombranti, dolci, amari, teneri, duri, sulla vita, sulle donne della tua vita, quante, quanto amate, sui tuoi figli, sulle loro infanzie che non hai potuto guidare, sui tuoi inizi, sulla chiamata di Bird che ti aprì la strada appena ventenne (un mese con Lui, sulla West Coast, tu, giovane angelo (ancora lo sei) sempre a guardarlo attonito, solo dopo solo, a ripeterti, incredulo: "Bird mi ha voluto, mi ha scelto!") e poi il "pianoless quartet" con Gerry, le notti allo Haig con Lee, l'incontro con Art (Pepper), la doppia vittoria nel referendum del Down Beat (critici e lettori) davanti a Miles e a Dizzy, la prima tournée europea da leader, la fine immatura, per overdose, di un altro giovane angelo (del piano), Dick Twardzik, a Parigi, i tuoi giorni della droga, quella scimmia che non ti lascerà più, l'esperienza del carcere, anche in Italia, il ritorno a New York, la bocca devastata su cui la tromba non poggerà più per molti anni, il grande rientro del '74, con i denti ritrovati (grazie Dizzy!) e il nuovo "sound" più dolce, più poetico, più sussurrato, sublime, ancora più sublime; e da allora, concerto dopo concerto, sera dopo sera, club dopo club, poetico "messenger" del jazz, cittadino del mondo, senza fissa dimora, ora in California da Diane, ora in Belgio da Jacques e in Francia da Michel o in Italia da Nicola; con tutto questo e altro ancora, ogni volta la tua anima si presenta a noi e da tutto questo essa estrae la quintessenza della Bellezza in Musica.

Ecco, **Chet**, il mio assolo è finito, l'ho suonato con poca tecnica ma dal più profondo del cuore, con sincero, appassionato, "feeling"; è il tuo turno, ora, riempimi l'anima di sublimi "chorus" che, una volta entrati, si affiancheranno agli altri e, come gli altri, non mi lasceranno più.

(1988) Paolo Piangiarelli

1929 Henry Chesney
Chet Baker 1988
Broken wings can fly
 Teatro Lauro Rossi
 Macerata
 2008

20 gennaio dom h 17.30
Everything happens to me
RANIERI / CONTE
FRASCAROLI TRIO
 Alice Claire Ranieri, voice
 Patrizia Conte, piano
 Andrea Frascaroli, piano
 Stefano Cesare, double bass
 Gianni Di Renzo, drums

10 febbraio dom h 17.30
Retrato em branco e preto
RAVA / POZZA
 Enrico Rava, trumpet
 Andrea Pozza, piano

17 febbraio dom h 17.30
It could happen to you
ARRIGHINI TRIO
LOMBARDI
 Riccardo Arrighini, piano
 Riccardo Fioravanti, d.bass
 Stefano Bagnoli, drums
 Michela Lombardi, voice

24 febbraio dom h 17.30
Just friends
BOSSO / SELLANI
 Fabrizio Bosso, trumpet / fl.hn
 Renato Sellani, piano

23 marzo dom h 17.30
But not for me
REA / MARZIANI
plus MORICONI & MANZI
 Andrea Rea, piano
 Francesco Marziani, piano
 Massimo Moriconi, d.bass
 Massimo Manzi, drums

30 marzo dom h 17.30
My foolish heart
LANZONI / MAZZARIELLO
 Alessandro Lanzoni, piano
 Julian Mazzariello, piano

13 aprile dom h 17.30
There'll never be another you
MIKE MELILLO, piano
MORONI / GATTO
 Dado Moroni, piano
 Roberto Gatto, drums

29 aprile mar h 21.30
My funny Valentine
FRESU / MAZZARINO
 Paolo Fresu, trumpet / fl.hn
 Giovanni Mazzarino, piano



Everything happens to me



20 gennaio dom h 17.30
Day of the singers
Alice Claire Ranieri, voice
Patrizia Conte, voice
Andrea Frascaroli, piano
Stefano Cesare, double bass
Gianni Di Renzo, drums

Retrato em branco e preto



10 febbraio dom h 17.30
Chet is in the house / 1
Enrico Rava, trumpet
Andrea Pozza, piano

It could happen to you



17 febbraio dom h 17.30
Vocalese for Chet
Riccardo Arrighini, piano
Riccardo Fioravanti, d. bass
Stefano Bagnoli, drums
Michela Lombardi, voice

Just friends



24 febbraio dom h 17.30
Chet is in the house / 2
Fabrizio Bossò, trumpet / fl. hn
Renato Sellani, piano

But not for me



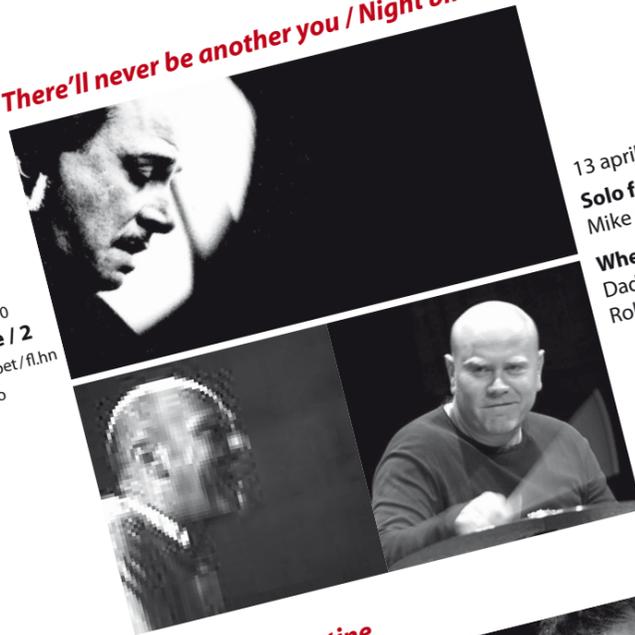
23 marzo dom h 17.30
Day of the piano
Andrea Rea, piano
Francesco Marziani, piano
Massimo Moriconi, d. bass
Massimo Manzi, drums

My foolish heart



30 marzo dom h 17.30
Two piano context
Alessandro Lanzoni, piano
Julian Mazzariello, piano

There'll never be another you / Night bird



13 aprile dom h 17.30
Solo for Chet
Mike Melillo, piano
When a piano meets a drum
Dado Moroni, piano
Roberto Gatto, drums

My funny Valentine



29 aprile mar h 21.30
Chet is in the house / 3
Paolo Fresu, trumpet / flugel horn
Giovanni Mazzarino, piano

TLR
Macerata

Comune di Macerata
Assessorato alla Cultura
T 0733 256259 / 256383

Biglietteria dei Teatri
T 0733 230735 / 261570
Ingresso unico euro 10
Ridotto studenti euro 8
Abbonamento euro 45

ph Alfredo Tabocchini
Chet live at Il Pozzo, Macerata
ph Carlo Pieroni
Live from Moonlight (Philology)
ph Roberto Conti
RC New Photography
ph Marco D'amico
ph Roberto Di Girolamo
ph Andrea Frascaroli
Foto Mosaico
ph Luciano Rossetti
Phocus Agency